

L'incidente in territorio francese: la pioggia di sassi ha travolto e ucciso un uomo. Si temono altri crolli

Francia assassina al Col di Tenda

Bloccata la via tra Piemonte e Costa Azzurra

BREIL SUR ROJA. Una frana, provocata dalle piogge degli ultimi giorni, si è abbattuta ieri mattina sulla Statale 20 della Val Roja investendo un'auto con a bordo due sciatori, padre e figlio, diretti a Limone per una gara dei Giochi della gioventù organizzata dal Comune di Imperia. Il bilancio è grave: Alfio Camu, 50 anni, elettricista di Imperia, è morto sul colpo. Miracolosamente illeso il figlio Germano di 17 anni, studente dell'Isola, che sedeva al suo fianco. La principale arteria di collegamento fra il Ponente ligure, il Sud Est della Francia e il Basso Piemonte organizzata dal Comune di Imperia, è stata bloccata fino a quando ci sarà il pericolo di ulteriori crolli, mentre gli operatori turistici di Limone denunciano l'inevitabile perdita di migliaia di sciatori.



Restano isolate le piste di sci di Limone



La mappa dei collegamenti tra Piemonte e Costa Azzurra e due immagini della frana in val Roja (foto GATTA)

La tragedia ieri mattina poco dopo le 9,30 nelle Gole di Saorgos, un punto suggestivo della Val Roja dove la strada scorre fra due pareti di roccia a strapiombo, situato fra Breil sur Roja e Fontan, in territorio francese. L'auto di Camu, una Fiat Ritmo è stata investita da una pioggia di migliaia di sassi. Il più grosso ha sfondato il parabrezza dell'utilitaria uccidendo sul colpo il conducente. La Citroën di un francese che seguiva lo sciatore imperscrutabile è stata sfiorata dalle pietre, mentre una terza autovettura è transitata pochi secondi prima del crollo. Il conducente, con ogni probabilità, non si è accorto di nulla.

Il francese, testimone importante della tragedia, ha avvertito i vigili del fuoco di Breil servendosi di una colombina del Sos. I pompieri hanno lavorato per quasi un'ora per tagliare le lamierie dell'auto con una potente cesaia idraulica e soccorrere il ragazzo prigioniero nell'abitacolo accanto al cadavere del padre. Un medico lo ha visitato: nessuna ferita, solo un fortissimo shock.

La Statale 20 è stata chiusa per pericolo di nuovi crolli. Per il momento non si conosce la data della riapertura. Jean Rouber, dirigente della direzione compartimentale dell'Equipement di Nizza, ha detto che verranno effettuati dei sondaggi sulla montagna per valutare i rischi di altri smottamenti. Già ieri mattina squadre di operai specializzati nella scesa di reti di protezione sulle pareti a strapiombo si sono calati con delle lunghe funi per constatare la solidità della roccia.

In attesa di poter ripristinare i collegamenti fra il Piemonte e le due riviere, le autorità dei tre principali centri turistici del fondovalle - Fontan, San Dalmazzo e Tenda - hanno proposto alle ferrovie l'istituzione di una navetta per trasportare le auto da Breil sur Roja a Tenda. Il servizio potrebbe già andare in funzione prima di domenica.

Non esistono deviazioni provvisorie in Val Roja, né un percorso alternativo. Per raggiungere Limone Piemonte da Sanremo e dall'estremo Ponente, ci

si può servire della Statale 28 del Col di Nava o della autostrada Savona-Torino. In entrambi i casi il percorso si allunga di 80-90 chilometri. Quasi due ore di strada in più.

La Statale 20 era stata chiusa al traffico il 15 settembre scorso dopo il crollo di un ponte alle porte di San Dalmazzo provocato da una pesante ondata di piena. La valle era rimasta isolata per sette giorni: il tempo necessario ai gemiti dell'esercito per montare un ponte di tipo militare «Bailey».

Nel dicembre del '92 una frana, in territorio italiano, aveva

isolato gli abitanti di Airolo. Faniglietto e Olivetta San Michele mentre nel '91 la strada era stata chiusa, pochi chilometri prima della frontiera, per una frana che aveva ucciso due ragazzi di Nizza.

Il nuovo incidente ha provocato notevole preoccupazione fra gli operatori turistici di Limone ridotti da numerosi inverni senza neve.

Da meno di una settimana agli impianti funzionano a pieno ritmo, le piste sono innestate alla perfezione e le prenotazioni per le settimane bianche cominciano a raggiungere

livelli che sembravano dimenticati. «Questa nuova bontà propria non ci voleva», si lamenta il sindaco di Limone, Franco Ferraro, e sulla Costa Azzurra autotrasportatori e operatori commerciali che lavorano con il Piemonte manifestano le stesse preoccupazioni.

Gli unici a fargli le mani sono i gestori degli impianti sciistici francesi di Isola 2000 e Auron che, senza fatica, si sono sbarazzati della concorrenza scomoda. Nel periodo clou della stagione turistica invernale.

Gian Piero Moretti

«E' la statale della morte»

Una lunga catena di disgrazie fra i paesi dell'alta valle Roja

BREIL SUR ROJA. Per gli abitanti della zona e le estates della morte, il luogo della «tragedia annunciata».

Una delle strade più belle e suggestive del Nord Italia, mezza italiana, mezza francese, vittima dell'incertezza, come spesso accade al patrimonio artistico e naturale d'Italia. Collega la pianura alla montagna, il montagna al mare, sino a Limone Piemonte, più fino a Ventimiglia, lambendo la Valle delle Meraviglie, correndo tra vecchi paesi appesi alla roccia, che si chiamano Saorgo, Labre, Fontan, e poi

Olivetta San Michele, Airolo, dove ogni chiesa nasconde un tesoro, meglio conservato e conosciuto se in territorio francese, in un rincorrere di frontiere oggi chiusa.

La statale 20 sarebbe la via di collegamento più veloce tra il Piemonte e la Riviera di Ponente, tra Courmayeur e la Francia, oltre che un'alternativa, per chi si reca al mare, alla temibile autostrada «Torino-Savona». Ma, soprattutto d'inverno, è spesso chiusa, per frane, smottamenti, alluvioni.

Basta un nubifragio per isolare interi paesi per settimane, o mesi, per chiudere i passaggi, impedire le comunicazioni, azzerare quel poco turismo che aiuta i paesi dell'alta Valle di Roja a non morire. Un temporale, una nevicata, per rendere rischiose le strette curve.

Tre anni fa un masso aveva travolto l'automobile su cui viaggiavano due giovani di Nizza, entrambi morti. Già in quell'occasione si parlò di «tragedia annunciata», ma quel fatto, e il lungo isolamento che ne seguì, sembrava l'ultima «tragedia», necessaria, forse, per chiedere e ottenere maggiore attenzione, più sicurezza. Da allora, molte pietre sono cadute sulla statale 20, fino alla frana di ieri. Ci sono stati crolli di ponti, alluvioni, e una lunga catena d'incidenti automobilistici lungo le strette curve. Tutta colpa dell'asprezza del territorio? (r. cr.)

Il sindaco: mancano i soldi per cambiare serrature. Intervene Conso

Perse le chiavi del supercarcere

Nuoro, resta chiuso il nuovo penitenziario

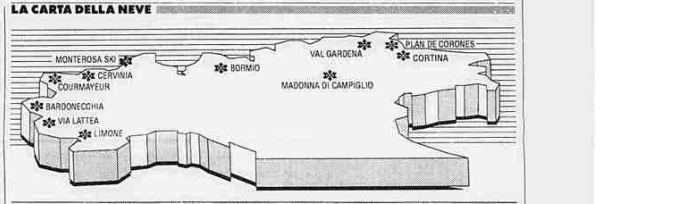
NUORO. Un carcere, di solito, è sprangato a triplice manufatto per impedire che scappi chi non deve. A Macomer, grosso centro della provincia di Nuoro, accade il contrario. Nella prigione ermeticamente sbarata non può entrare nessuno, neanche il direttore e gli agenti di custodia, oltre ai detenuti. Il fatto è che si sono perse le chiavi dei cancelli, delle porte delle celle, dei depositi, persino degli uffici. Dove siano finite nessuno lo sa. Pare che abbia trattato l'impresa che ha realizzato lo stabile con un appalto (ironia della definizione) chiavi in mano. In ogni caso le chiavi non le ha mai ricevute il sindaco, né l'amministrazione carceraria, che parrebbe entrare subito in possesso dell'edificio per allentare la tensione creata dal sovraffollamento negli altri penitenziari della zona.

A Sassari, nelle ultime settimane, tre funerali sono partiti dalla fatiscente galleria alla quale, in altri tempi, riuscì a evadere Graziano Mesina, il re del banditismo isobro. C'è stato allarme per le conseguenze di vita dietro le sbarre. Richiamato dalle luttuose notizie, a Sassari è giunto in visita, lunedì

roccia, in un'Italia che sigilla le prigioni dall'esterno, sono quelli che sono. Tra varie amministrazioni ci sono stati ieri ripetuti contatti. Alla fine il nodo è stato sciolto dal guardasigilli Giovanni Conso. «Appena informato dell'inopinata scomparsa delle chiavi - si legge in una nota - il ministro ha dato immediate disposizioni per la pronta sostituzione di tutte le corrispondenti serrature, ferme restando le indagini per il ritrovamento delle chiavi smarrite e delle relative responsabilità».

Il comunicato del ministero ha fatto tirare un sospiro di sollievo al direttore del carcere di Oristano, Pier Luigi Furgi, che è anche reggente della prigione di Macomer. «Tra qualche giorno - assicura - contiamo di aprire, di accogliere i primi detenuti. Scatta, insomma, l'operazione porte aperte. E chissà, forse tra i futuri ospiti del moderno carcere, potrebbe esserci anche il ladro delle chiavi. Sempre che di furto si tratti, e non di un incidente legato solo a una dimenticanza».

Corrado Grandesso



LOCALITA'	QUOTE DEL COMPRENS.	QUANTITA' DI NEVE	NUM DI PISTE DEL COMPRENS.	NUM DI PISTE INNEVATE	NUM DI PISTE APERTI	NUMERO DEGLI IMPANTI	NUMERO DEGLI IMPANTI APERTI
LIMONE PIEMONTE (CN)	1000-2000	80-160 fariosa	100	8	70	31	25
VIA LATTEA (TO)	1350-2800	80-150 fariosa	400	85	400	72	72
BARDONECCHIA (TO)	1300-2750	60-120 fariosa	100	10	100	24	20
CERVINIA (AO)	1600-3500	130-500 fariosa	200	3	180	27	27
VALTOURNENCHE (AO)	1300-3550	80-180 fariosa	200	23	200	48	48
MONTEROSA (AO)	1600-2700	150-280 fariosa	100	15	100	22	22
BORMIO (SO)	1200-3000	30-150 fariosa	50	8	33	17	18
CORTINA D'AMPEZZO (BL)	1050-2900	40-130 fariosa	160	—	160	40	40
VAL GARDENA ALPE SISI (BZ)	1050-2700	60-100 fariosa	175	PARZ.	175	85	85
PLAN DE CORONES (BZ)	900-2700	30-100 fariosa	85	PARZ.	85	31	30
MADONNA DI CAMPILIO (TN)	1000-2500	100-140 fariosa	90	PARZ.	85	30	26

IL TEMPO



CITTA' ITALIANE											
		min	max			min	max			min	max
Bolzano	9	8	Franze	2	14	Bari	8	15	15	15	
Vercina	9	8	Perù	2	14	Napoli	8	12	12	12	
Treviso	9	11	Andora	2	13	Potenza	8	13	13	13	
Venezia	8	12	Palermo	2	13	Palermo	8	11	11	11	
Milano	7	12	Palermo	2	13	Palermo	8	11	11	11	
Torino	12	12	Roma	2	13	Palermo	8	11	11	11	
Cuneo	6	15	Roma	2	13	Palermo	8	11	11	11	
Sardegna	4	13	Cagliari	2	13	Palermo	8	11	11	11	
Bologna	4	13	Cagliari	2	13	Palermo	8	11	11	11	

CITTA' ESTERE											
		min	max			min	max			min	max
Amsterdam	9	8	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Atene	12	15	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Berlino	22	33	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Berlino	8	8	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Bucarest	6	7	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Buenos Aires	19	29	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Dubai	7	4	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Dubai	7	4	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Geneva	3	16	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
Johnnansburg	16	26	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	
S. Carlo	11	21	Parigi	2	14	Londra	8	12	12	12	

In arrivo freddo e neve

La breve parentesi di un tempo anticiclonico, stabile ma nebuloso, sta per concludersi. L'alta pressione manifesta già dei sintomi di cedimento ed entro le prossime 48 ore crollerà ed è tutto sotto l'incalzare di due perturbazioni che si susseguiranno a breve distanza una dall'altra mostrando caratteristiche diverse. La seconda infatti com-

glieranno aria fredda di origine artica verso il continente.

Per passare dal discorso generale al particolare, ecco quanto è dato prevedere.

OGGI: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana si avrà nuvolosità irregolare più accentuata sulle zone alpine dove non si escludono brevi nevicate oltre i 1000 metri. Su tutte le altre regioni prevarrà il sole con una tendenza, a partire dalle regioni tirreniche centrali, a parziali ed

irregolari annuvolamenti. Le temperature non si discosteranno dagli attuali valori, se non per accennare qualche aumento nei valori massimi. I venti si manterranno generalmente deboli ed i mari poco mossi.

DOMANI: una prima perturbazione transiterà da Nord a Sud apportando, al suo passaggio, degli annuvolamenti a tratti anche intensi con associate delle piogge più probabili comunque sulle zone interne e sul versante

adriatico. Non mancherà qualche spruzzata di neve sulle Alpi che al Centro.

DOMENICA: il peggioramento si estenderà a tutta la Penisola presentandosi più intenso al Centro, al Sud, sulle Tre Venezie e sull'Emilia Romagna, dove si avranno piogge diffuse e nevicate sui monti. Sul versante occidentale dopo le piogge intermittenti, anche a carattere temporalesco, subentreranno delle schiarite. Diminuirà ulteriormente la temperatura, dai se-

gnatamente nei valori notturni, previsti sotto lo zero sulle regioni padane e sulle zone interne del Centro. Soffieranno i venti da moderati a forti, prima da libeccio poi da maestrale e si intensificherà il moto ondosio.

Nel primo giorno della prossima settimana si intensificherà il freddo ma il tempo tenderà a migliorare quanto meno sulle regioni settentrionali.

Marcello Lofredi